

Il dopo evento

# «Fare presto o salta il parco tecnologico»

## Rocca (Assolombarda): abbiamo già le adesioni delle aziende al progetto

«Ci sono aziende anche multinazionali pronte a insediarsi sull'area Expo dopo l'evento. Ma ci sono condizioni da rispettare, altrimenti rischia di finire nel nulla il progetto del polo tecnologico con i dipartimenti scientifici dell'Università Statale».

Più che un appello ha i toni dell'ultimatum l'intervento del presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca. «Tempi brevi». «Compatibilità». Sarebbero queste le due condizioni da rispettare. Le aziende interessate al progetto, ha spiegato Rocca, chiedono risposte rapide e garanzie sulla destinazio-

ne dello spazio: «Nessuno è disposto a impegnarsi su un piano che si concretizzerà fra dieci anni». E nessuno lo farà al buio.

Va definita adesso la destinazione dell'area. Perché se è ritenuta «complementare» la presenza delle facoltà della Statale che adesso sono a Città Studi, non lo sarebbe, per esempio, il progetto di uno stadio. «Infrastrutture sportive pesanti sono incompatibili con le aziende, anche multinazionali, ad alto contenuto innovativo e tecnologico che hanno dimostrato forte interesse». La condivisione dell'area Expo con la Statale

sarebbe ideale. «Ma non è indispensabile. Il progetto può essere realizzato comunque, si allungerebbero però i tempi», dice Rocca.

Sono pronte a spostarsi nella Silicon Valley milanese «aziende che fanno ricerca alimentare e che sono in Assolombarda — ha spiegato il presidente dell'associazione —. Sono già sul territorio, molte in affitto, e sono pronte a muoversi ma soltanto se il piano sarà pronto a breve. E auspichiamo che il progetto di fattibilità sia affidato a chi conosce la realtà del territorio come il Politecnico».

L'idea lanciata dal rettore

della Statale, Gianluca Vago e condivisa dal vertice di Assolombarda è quella di un polo tecnologico sui terreni di Expo, un milione di metri quadrati, quasi la metà destinata a verde. L'Università degli Studi aprirebbe un campus per diciottomila studenti e professori, spostando le facoltà di Scienze, Agraria, Farmacia. E si insiederebbero poi le aziende tecnologiche. «La soluzione finanziaria si trova», dice Gianfelice Rocca. «L'errore da evitare è che dopo l'evento l'area resti inutilizzata per lungo tempo».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Progetti**  
Il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca pone le sue condizioni per il dopo Expo



Lo stadio  
Non  
compatibile  
con le  
imprese  
ad alta  
tecnologia  
interessate  
al piano

